

PROGETTO La Fondazione Cr Cuneo in aiuto alle famiglie in difficoltà a causa della crisi

Casa: tamponare l'emergenza

Contributi ai proprietari per salvare dallo sfratto chi non ce la fa pagare

SALUZZO – Contributi in arrivo per i proprietari di alloggi in affitto a famiglie che si trovano in situazione di temporanea emergenza abitativa, sono in ritardo nel pagamento del canone, magari a causa della perdita del lavoro del capofamiglia, con l'obiettivo di scongiurare lo sfratto. La Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo ha finanziato la quarta edizione del progetto "Emergenza casa" in 14 città della Provincia, tra cui Saluzzo, Busca e Dronero. E visto che l'emergenza non accenna a rientrare, la fondazione bancaria cuneese ha incrementato lo stanziamento a disposizione che ammonta complessivamente a 832 mila euro, ripartiti in funzione dei dati disponibili sull'emergenza abitativa, del numero di residenti, dell'effettivo utilizzo delle risorse nel 2014: a Saluzzo sono stati assegnati 40 mila euro circa.

L'accesso al contributo è riservato ai nuclei familiari con uno o più figli o parenti a carico, oltre al coniuge, che risiedano in alloggi in affitto da privati situati nel comune di Saluzzo. Il richiedente non dev'essere proprietario di alloggi e deve avere un indicatore Isee non superiore a 12 mila euro. Sono esclusi coloro che hanno già usufruito del progetto negli anni precedenti, mentre avranno la precedenza nell'erogazione del contributo i nuclei familiari con occupazione lavorativa precaria e insufficiente al mantenimento della famiglia, in

particolare i nuclei con un solo genitore e in situazione di disoccupazione, mobilità, precariato, cassa integrazione o cessazione di attività autonoma.

Il contributo, fino ad un massimo di 1.500 euro, verrà versato ai proprietari che sottoscrivono un "patto di solidarietà" per consentire ai nuclei familiari di superare la temporanea situazione di difficoltà economica.

Da quest'anno il bando resterà aperto fino al 30 novembre per consentire di presentare la domanda anche a chi dovesse trovarsi in difficoltà nei prossimi mesi; è prevista infatti una selezione

bimestrale a cura della commissione locale per l'emergenza abitativa che ha il compito di valutare la situazione dei richiedenti. Le domande vanno presentate all'ufficio Servizi alla persona del Comune dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il martedì e il giovedì dalle 14,30 alle 16 (per informazioni 0175/211333 o 0175/211423).

Nel 2014 furono assegnati 24 contributi (22 da 1.100 euro, 2 da 671,50 euro) per un totale di 25.543 euro, a fronte di 35 richieste presentate; 14 dei 24 nuclei familiari destinatari del contributo erano stranieri, 10 italia-

ANELLI: MA IL VERO PROBLEMA E' IL LAVORO CHE MANCA

«Una ventina di richieste di aiuto al mese»

SALUZZO - «Riceviamo mediamente una ventina di richieste di aiuto al mese da parte di persone e famiglie che sono in ritardo nel pagamento dell'affitto e delle bollette. Famiglie normali, colpite duramente dalla crisi lavorativa: piccoli artigiani, persone che lavorano nel settore edile, titolari di negozi alimentari in paesi vicini che abitano a Saluzzo». L'assessore ai servizi sociali Alida Anelli consulta l'agenda dove annota sinteticamente le situazioni di queste famiglie sulle quali pende il



L'assessore Alida Anelli

rischio di uno sfratto imminente, capifamiglia che si ritrovano disoccupati a causa della chiusura di un'azienda e non riescono più a far fronte ad affitti che a Saluzzo sono i più alti della Provincia. Nell'ultimo giorno di ricevimento, mercoledì 4 marzo, insieme agli operatori del Consorzio Monviso solidale e della Caritas, l'assessore Anelli ha esaminato undici richieste, 7 delle quali provenienti da famiglie italiane.

«Non si riesce a dare risposte a tutti» ammette l'assessore, nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni dal Comune per recuperare alcuni alloggi da destinare temporaneamente a situazioni "d'emergenza". Sono sei gli alloggi (2 in via Parrà, due a Villa Lupo presso la cooperativa Armonia e due a Cardé) occupati da altrettanti nuclei familiari che, in teoria, dovrebbero essere accolti fino a un massimo di due anni dietro pagamento di un canone che aumenta col passare dei mesi proprio per incentivare la famiglia a trovare una sistemazione alternativa, lasciando il posto ad altre famiglie in

difficoltà. Ma il più delle volte l'emergenza non si risolve e diventa "cronica": «Il vero problema è la mancanza di lavoro: chi è disoccupato non ce la fa a pagare l'affitto e le bollette» aggiunge l'assessore Anelli. Ben venga quindi il progetto della Fondazione Cr Cuneo che in questi quattro anni ha permesso di tamponare anche a Saluzzo decine di situazioni critiche.

A breve dovrebbe aprire l'alloggio di proprietà comunale nel Palazzo del Gallo che è stato ristrutturato e è destinato ad accogliere fino a quattro mamme con bambini con la formula detta "cohousing" che prevede l'uso in comune di cucina, soggiorno e servizi igienici e la supervisione di personale qualificato per gestire la coabitazione.

Un'altra risorsa in questi casi è rappresentata dagli alloggi popolari, ma il turn over è bassissimo: «A Saluzzo se ne liberano non più di 5-6 all'anno. Si stanno valutando alcune modifiche alla legge regionale per dare ai comuni la possibilità di gestire la graduatoria. Ed anche per prevedere cambi di alloggio forzosi quando la composizione della famiglia cambia: ci sono famiglie che anni fa hanno ottenuto un alloggio popolare da 80 mq, poi i figli crescono, si trasferiscono e la coppia occupa un alloggio grande che servirebbe per una famiglia con bambini...»

susanna agnese

contributi ai giovani in cambio di 150 ore di volontariato

Se vuoi metter su casa...

SALUZZO – lo ti do un contributo per mettere su casa e tu ti impegni a fare almeno 150 ore di volontariato nell'arco di 9-12 mesi per un'associazione cittadina. È lo spirito con cui la Fondazione Cassa di risparmio di Cuneo ha pensato ai giovani con meno di trent'anni senza lavoro fisso. Nel bando Emergenza Casa 2015 la fondazione bancaria cuneese ha previsto contributi specifici per gli studenti e i lavoratori precari o disoccupati under 30 che vogliono rendersi indipendenti dal punto di vista abitativo e sono disposti ad impegnarsi in attività di valenza sociale. I requisiti per accedere al contributo (fino ad un massimo di 1.500 euro, versato al proprietario dell'alloggio in cui risiede il giovane) sono, oltre all'età compresa tra 18 e 30 anni ed alla condizione di studente, disoccupato o lavoratore precario, risiedere a Saluzzo da almeno un anno, abitare in un alloggio in affitto o volerlo affittare, non essere proprietari di immobili. Le do-

mande per il contributo devono essere presentate entro il 31 marzo all'ufficio Servizi alla persona (0175/211333 o 0175/21142).

«È una novità, avviata in via sperimentale a Saluzzo e in altri sei Comuni della Provincia, che tiene conto di un bisogno emerso nelle grandi città dove capita che i giovani vadano a vivere in un alloggio in coabitazione: si tratterà di verificare se anche a Saluzzo ci sia questa esigenza» spiega l'assessore ai servizi sociali Alida Anelli.

Il contributo verrà versato al proprietario dell'alloggio a patto che il giovane svolga un certo numero di ore di volontariato presso una delle associazioni ed organizzazioni con valenza sociale che operano sul territorio che daranno la loro adesione all'iniziativa. Avranno la precedenza nell'erogazione del contributo i giovani che hanno già svolto in passato attività di volontariato.

s. a.